DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XI - n. 4 ottobre-dicembre 2007 - www.arctrani.it/dioeifratelli dioeifratelli@arctrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Statua di bronzo di Mons. Raffaele Dimiccoli presso l'Ospedale Civile "Mons. Dimiccoli" di Barletta (FOTORUDY)

Ricorrono centovent'anni della nascita del servo di Dio

MONS. ANGELO RAFFAELE DIMICCOLI

Centoventi anni fa, esattamente il 12 ottobre 1887, nasceva nella città di Barletta il servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli. Per questa felice ricorrenza, mercoledì 10 ottobre un folto numero di fedeli della Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore e del GAV (Gruppo Assistenza Volontari mons. Dimiccoli che, dietro gli esempi del nostro santo sacerdote, da ormai vent'anni presta la sua disinteressata e benefica opera di assistenza presso l'Ospedale civile di Barletta, intestato allo stesso Servo di Dio), si recherà in pellegrinaggio presso la tomba degli apostoli Pietro e Paolo, per essere confermato nella fede, e parteciperà all'Udienza generale del Santo Padre Benedetto XVI.

Il ricordo della nascita di mons. Dimiccoli ci riporta immediatamente al grande valore della famiglia. Infatti, se questo santo sacerdote ha raggiunto una così elevata statura di vita cristiana e sacerdotale, buona parte va attribuita ai valori umani e cristiani ricevuti in famiglia. A riguardo di essa così afferma la signora Grazia Lombardi, pronipote di mons. Dimiccoli, nella deposizione processuale del 27 giugno 1996: "*La famiglia del Servo di Dio era molto religiosa, tutti i giorni si recitava la corona intera del santo Rosario dinanzi al quadro della Madonna dello Ster-*

peto che tuttora conservo io. Il padre Francesco era molto severo e giusto in ogni cosa ma, come la moglie, mia bisnonna, era molto buono e generoso. Queste caratteristiche ha ereditato il Servo di Dio e anche la mia nonna Maria: fermi in ogni cosa, ma nello stesso tempo amabili, e anche se ti dovevano rimproverare ti facevano comprendere il giusto e quindi, se si era riflessivi, si accettava con sottomissione. Era di famiglia contadina, avevano un po' di campagna, quindi erano di condizione media, ma soprattutto erano grandi lavoratori. In quella casa non c'era spreco o sciatteria, si sapeva ben custodire il frutto del proprio lavoro e spenderlo al momento giusto. La famiglia era composta da 8 figli, l'ultimo fu don Raffaele; ne sopravvissero tre: Maria, Agostino e Angelo Raffaele. Prima di lui altri due ne morirono che avevano il suo stesso nome, tant'è vero che in famiglia non si voleva dare quel nome ma la mamma Concetta insistette. Come accennato, i suoi genitori erano religiosissimi e tale educazione diedero ai loro figli, unita a severità e rettitudine".

Fin dai primi tempi fu grande desiderio di sua madre che il piccolo Raffaele un giorno divenisse sacerdote, per questo pronunciava continuamente la seguente preghiera: *"Signore, fa che questo mio figlio sia casa e chiesa e salvatore di anime!"*.

Don Raffaele fu battezzato il 22 ottobre nella parrocchia di San Giacomo Maggiore dove in seguito ricevette la formazione catechistica e maturò la vocazione sacerdotale. Oltre all'ambiente familiare, il suo saldo punto di riferimento fu la parrocchia, specie l'*Oratorio San Filippo Neri* fondato e diretto dal viceparroco don Giuseppe M. Balestrucci, uomo colto e di grande pietà, ricercato direttore di spirito. Nel clima gioioso dell'oratorio parrocchiale il piccolo Raffaele trovò l'habitat educativo più adatto per crescere armonicamente con i suoi amici e, come spesso si riscontra in altre figure del tempo, tra i giochi preferiti non mancò il dir Messa che per lui ebbe valore di presagio per il futuro.

Conseguita la licenza elementare Raffaele confidò a sua madre il desiderio di divenire sacerdote; per tale confidenza quella pia donna gioì immensamente, scorgendo che il Signore andava esaudendo la sua incessante preghiera. Così Raffaele il 7 ottobre 1898 entrò in Seminario presso la Scuola Apostolica dei Signori della Missione di Ceccano (Fr) per dare inizio agli studi ginnasiali.

Il 7 dicembre dello stesso anno, vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (di cui era molto devoto), fece la vestizione clericale. A distanza di un anno passò a Roma per continuare gli studi e vi rimase per tre anni, per poi tornare in Diocesi presso il Seminario di Bisceglie. Nel 1908 entrò con altri suoi amici nel Collegio Argento di Lecce, sede del primo Seminario Regionale d'Italia, istituzione voluta dal pontefice san Pio X per una maggiore preparazione del futuro clero.

Il padre, Francesco Dimiccoli

La madre, Maria Concetta Carpentiere

(ripr. FOTORUDY)

Il 30 luglio 1911 fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo mons. Francesco Paolo Carrano, nella chiesa di San Giovanni in Trani.

Primo campo di apostolato fu l'estesa parrocchia di San Giacomo Maggiore di Barletta, affiancando il prevosto don Balestrucci, suo maestro e guida, il quale, conoscendo le sue brillanti qualità di ingegno e di cuore, gli affidò la direzione dell'oratorio parrocchiale "San Filippo Neri", la scuola catechistica e

Don Raffaele Dimiccoli da bambino

la preparazione dei catechisti. Da questo momento il Servo di Dio salì sempre più in alto facendosi apprezzare dai piccoli e dagli adulti, nonché dai superiori e dai suoi confratelli sacerdoti. Da subito attorno a lui cominciarono a fiorire le prime vocazioni sacerdotali e religiose e il numero dei membri oratoriani crebbe enormemente tanto che gli spazi della parrocchia divennero incapaci di contenere un tale fenomeno. Fu così che per ispirazione divina pensò ad altri lidi. Nel 1924 fondò in una zona periferica e a rischio della città il *"Nuovo Oratorio San Filippo Neri per la redenzione dell'infanzia abbandonata"* che divenne la sua gloria e il suo vanto. Qui, con grande senso di responsabilità e di dedizione amorosa, visse per tutto il resto della sua vita: *"di giorno in giorno, di ora in ora il tormento della sete delle anime, con tutti gli slanci e le industrie dello zelo, le affannose pene delle difficoltà insidiose e contrastanti, dei volgari e sfidanti rifiuti, anche nei pericoli più difficili e pericolosi per la vita dell'Oratorio…"* (dal suo testamento spirituale).

(ripr. FOTORUDY)

Corso Vittorio Emanuele n. 211: casa natale donata da Mons. Dimiccoli all'Ospedale civile

Per comprendere la portata di questa grande figura sacerdotale, gloria e vanto del sacerdozio cattolico, rileggiamo quanto scritto dall'arcivescovo mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi a conclusione della lettera rivolta al clero di Barletta, datata al 5 maggio 1956, in occasione del Trigesimo di morte del Servo di Dio: *"Venerabili fratelli, Dio non cessa dal suscitare nella sua Chiesa i Santi, perché, oltre all'azione diretta che essi esercitano sulle anime, noi avessimo l'esempio vivo, immediato, aderente alla nostra natura, di virtù cristiane esercitate con eroica semplicità. Guardiamo a mons. Dimiccoli, imitiamolo, seguiamone le orme e saremo degni Ministri di Dio. E con serenità di spirito ci avvicineremo al nostro ultimo giorno terreno, fidenti nella misericordia del Signore".*

Don Sabino Amedeo Lattanzio
Postulatore diocesano

Consegnati in Vaticano gli Atti della Causa di canonizzazione di don Caputo

Città del Vaticano, 1 agosto 2007: Il Postulatore diocesano don Sabino Lattanzio con due giovani della parrocchia S. Giacomo Maggiore di Barletta per la consegna delle casse contenenti gli atti del Processo di beatificazione di don

È ormai a tutti noto che il 25 luglio scorso è stata chiusa la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Ruggero M. Caputo, figlio spirituale di mons. Dimiccoli. In quella circostanza la Cattedrale di Barletta ha assistito a una numerosa partecipazione di sacerdoti, di religiose e di figli e figlie spirituali del Servo di Dio, nonché di un cospicuo numero di cittadini.

Nel breve lasso di tempo di un anno di intenso lavoro sono state celebrate novantasei sessioni durante le quali i membri del Tribunale, i sacerdoti don Filippo Salvo, don Vincenzo Misuriello e la sig.ra Grazia Doronzo, appositamente designati dall'Ordinario, sono stati impegnati ad ascoltare ottantacinque testimoni (di cui cinque Presuli), quasi tutti "de visu", che hanno deposto sulla vita santa di don Ruggero. Il Tribunale, validamente coadiuvato dal Postulatore della Causa, il ca-

nonico don Sabino Amedeo Lattanzio, unitamente ai membri della Commissione Storica, composta da mons. Giuseppe Asciano, don Vito Carpentiere e don Giovanni Cafagna, ha anche raccolto e classificato gli scritti e i documenti del Servo di Dio. Nel frattempo madre Anna Maria Cànopi, abbadessa dell'Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiæ" dell'Isola San Giulio (No), padre Francesco Neri, ministro provinciale OFM Cap. di Bari, e don Giuseppe Tupputi, professore di Teologia Dogmatica presso il Seminario Interdiocesano di Potenza e nell'I.SS.R. dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, nominati Teologi censori dall'ordinario diocesano, mons. Pichierri, hanno espresso il loro giudizio circa l'ortodossia degli scritti dello stesso Servo di Dio.

Tutta la documentazione raccolta durante l'Inchiesta Diocesana, sia in originale che nelle altre due copie o transunti, scrupolosamente autenticate dal Notaio, è stata depositata in tre casse distinte, chiuse e sigillate. In data 17 agosto i due Transunti sono stati tradotti a Roma dal Postulatore don Lattanzio, presso la Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi e recepiti da mons. Marcello Bartolucci, sottosegretario della medesima Congregazione. Al momento della consegna era presente anche il redentorista barlettano padre Vito Lombardi. Dopo questo ulteriore e importante passaggio, la nostra Chiesa diocesana attenderà dal Dicastero Vaticano il decreto della validità giuridica dell'Inchiesta.

Sulla base di questi Atti, riconosciuti "validi", verrà poi preparata la cosiddetta *Positio,* cioè il dossier che deve dimostrare definitivamente l'eroicità della vita e delle virtù, nonché la fama di santità di don Ruggero Caputo. A *Positio* conclusa e consegnata, succederanno essenzialmente due sessioni di esame: il Congresso peculiare dei consultori teologi e la Congregazione ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi. Quindi il Santo Padre, in una speciale udienza concessa al Cardinale Prefetto della stessa Congregazione, interverrà per ratificare quanto presentatogli a riguardo del Servo di Dio, che, da quel momento, assumerà il titolo di *Venerabile*.

Un "segno dall'Alto", cioè un miracolo, accorcerà i tempi, facendoci vedere quanto prima don Ruggero Caputo agli onori degli Altari. Per questo è necessario da parte di tutti noi intensificare la nostra preghiera, far conoscere il Servo di Dio a più persone possibili e farlo pregare. Intanto tutti siamo convinti che il suo primo "*miracolo*" sia stato la sua vita santa.

S.L.

Mons. Marcello Bartolucci, sottosegretario della Congregazione delle Cause dei Santi (al centro) riceve da don Sabino Lattanzio i due Transunti

Don Ruggero Caputo, proposta della bellezza di essere cristiani

Sono una studentessa in Scienze Biologiche di 27 anni e, catechista, svolgo servizio come animatrice responsabile dei gruppi giovanili della mia parrocchia a Montespaccato, situata nella periferia di Roma.

Ho ricevuto in dono la biografia *"Don Ruggero Caputo, pane spezzato con Cristo"*, in un momento particolare, in cui sentivo in me il desiderio di scrivere dei pensieri su una pagina web di community del nostro sito ufficiale di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista, per esprimere ai sacerdoti, che ho incontrato sulla mia strada, quanto reputassi meravigliosa e altrettanto impegnativa la vocazione di consacrati.

Don Caputo tra i giovani della Parrocchia di San Giacomo (1977)

Ho deciso di prendere questa iniziativa essendo in continuo contatto con i sacerdoti attraverso il lavoro pastorale, e inevitabilmente entrando, in un modo o nell'altro, nella loro vita, nelle loro gioie, attese, ansie, difficoltà, ferite, fallimenti… e perché non dirlo, talvolta nella superficialità e nell'irresponsabilità.

Quasi come se il Signore mi avesse dato indicazione su cosa scrivere, ecco tra le mani la storia di questo *"piccolo prete, piccolo e fragile"*! Me ne sono subito innamorata, in pochissimo tempo ho letto tutto il libro… Don Ruggero, una straordinarietà nell'ordinarietà, direi… l'ordinario: la vita di tutti i giorni, un sorriso, una chiacchierata, una passeggiata, il lavoro, la famiglia, gli affetti; lo straordinario? lasciare agire Dio. Come si può pensare che un uomo possa aver suscitato così tante vocazioni, religiose e non, se non avesse pregato *"il Padrone della messe"* e lasciato che Dio agisse, se non si fosse fatto *"piccolo"* per far spazio a Dio… In questo riconosco la sua grandezza di uomo! In questo si è reso reale strumento di Dio.

Ho visto in don Caputo una proposta e un esempio di umile abbandono a Dio, ho visto in lui un incoraggiamento silenzioso a non arrendersi allo sconforto e alla

rabbia perché niente e nessuno potrà mai cambiare ciò che ognuno di noi è agli occhi di Dio. Ho visto una fonte inesauribile di speranza, che scaturisce dalla sua preghiera ai piedi del Santissimo Sacramento… L'importanza della preghiera: mi ha colpito molto la sua esigenza di *"essere missionario con l'ostensorio in mano, con le ginocchia, colla preghiera!"* Stare con Gesù, così è riuscito a prendere possesso dell'Amore e a *"consumarsi e morire per l'Amore"* , rendendosi pane spezzato con Cristo… soprattutto quando il suo cuore è triste e si sente schiacciato da tutto e da tutti. Don Ruggero Caputo riconosce preziosa la sua vocazione, un prolungamento di Gesù stesso, e in virtù di questo può dare un senso alle sue sofferenze… Quale amore non comporta impegno, dedizione, sacrificio, contrasti ovunque l'amore è rifiutato? Quale amore sussiste senza il dono di sé? Un amore sofferto è un amore gratuito, puro, trasparente, è un amore che cambia ciò che tocca e fa nuove tutte le cose… Così è stato per don Ruggero e seguire la via di Gesù era la sua gioia, portare Gesù agli altri, prendendo come esempio la nostra Mamma Maria, portare tutti ai piedi del Santissimo Sacramento, esserci sempre per tutti, donare una parola di conforto, tutto questo era la sua gioia, fatto con semplicità e con impegno, senza pregiudizi, e senza paura.

Personalmente, a confronto con la vocazione eucaristica di don Ruggero, ho assunto un nuovo sguardo di stupore di fronte a Gesù Sacramentato. Sono sempre stata convinta che da Gesù Eucaristia scaturiscono tante grazie, ma ora ho capito che tutto ha inizio e tutto si attua solo stando con Gesù, radicandosi in Lui: è con Gesù che ritrovo me stessa quando mi sento smarrita e riscopro la mia chiamata… la difficoltà è rimanere in perpetua presenza di Dio… distratta dalle mie ragioni, dai miei desideri che rimangono solo sogni, dalla tristezza e dalla necessità di sentirsi importanti. Quanta devozione, fiducia e amore crescevano invece nel cuore di don Ruggero tanto da chiedere con fermezza, senza ma e senza sè, di essere tutto di Gesù, sempre, trasformando ogni suo gesto in presenza viva di Gesù stesso.

Spero di essere riuscita a trasmettere la bellezza spirituale di don Ruggero Caputo così come è apparsa ai miei occhi, e unisco le mie preghiere alle vostre perché la vita di questo santo sacerdote sia forte testimonianza cristiana per molti.

Laura Bonardi

Il carattere allegro e bonario del Servo di Dio fisssato in una foto scattata dai parenti nell'atrio della sua abitazione di via G. Boggiano n. 72 (aprile 1971)

Si raccomandano alle nostre preghiere

Barbaro Addolorata
Bracchi Agostina
Broccato Maurizio
Cafagna Sr. Carmela
Cafagna Sr. Maria Rosaria
Campanello-Torre Francesca
Delvecchio Sr. Vincenza
Demattè Luciano
Dibari Consiglia
Dicuonzo Rev.do Ruggiero
Dimiccoli Antonio
Dimiccoli p. Gianni
Dipaola Alfredo
Faggella Anna
Fascillo Carmela
Giazzi Linda
Gibertoni Vittorio
Giordani Maria
Guazzora Giovanni
Impellizzeri Giovanni
Lacerenza Sr. Michelina
Lattanzio Sr. M. Consolata
Loffredo Maria
Lomuscio Sr. Assunta
Lomuscio Sr. Lia
Marchisella Gabriele
Mastrodomenico don Ruggiero
Matera Luisa
Micheli Antonio
Monache Cistercensi - Cortona
Monache Domenicane - Gravina di Puglia
Monastero S. Teresa Nuova - Bari
Musti Sabina
Pagani-Caputo Maria Vittoria
Picca Francesco
Paziali Guido
Santoni Mariella
Solofrizzo Giovanni
Stabili Franco
Suore Domenicane - Borgo S. Lorenzo (Fi)
Torrente Michele

Sotto la protezione dei Servi di Dio

Alessandra, Daniele e Ruggiero Lombardi

Agenda

12 OTTOBRE 2007

Commemorazione del 120° anniversario della nascita del Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli

Barletta: Parrocchia San Filippo Neri
ore 19.00 S. Messa Solenne

Auguri Ruggiero!

Il 30 settembre ricorreva il 50° anniversario di professione religiosa del carissimo Ruggiero M. Dicuonzo, generoso collaboratore nel lavoro di ricerca di notizie e testimonianze in vista dell'apertura delle Cause di Canonizzazione dei servi di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli e don Ruggero Caputo.

Il reverendo Ruggiero sin dall'infanzia si è posto sotto la guida di mons. Dimiccoli, frequentando il Nuovo Oratorio San Filippo Neri. Sentendosi chiamato dal Signore, terminate le scuole elementari, è entrato nella Scuola Apostolica dei Padri Rogazionisti ad Oria e nel 1955 entrò nel noviziato a Trani, cominciando il cammino di totale dedizione al Signore e ai fratelli, secondo gli insegnamenti del fondatore sant'Annibale Maria Di Francia. Gli amici di "Dio e i Fratelli" continuano ad accompagnarlo con la loro preghiera e il loro affetto perché possa perseverare nel suo ideale di consacrazione.

DIO E I FRATELLI
Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause
di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo
Anno XI n. 4 ottobre - dicembre 2007
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:
Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:
EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274
C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli